



Ministero per i Beni e le Attività Culturali

*Direzione regionale per i beni culturali e paesaggistici
del Veneto*

P.zza San Marco, n. 63 – 30124 Venezia – Tel. 041 5220814 – Fax 041 5227597 – Cod. Fisc. 94053230275

IL DIRETTORE REGIONALE

VISTO il Decreto Legislativo 20 ottobre 1998 n. 368 “*Istituzione del Ministero per i Beni e le Attività Culturali ai sensi dell’art. 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59*”;

VISTO il Decreto Ministeriale del 13 giugno 1994 n. 495 “*Regolamento concernente disposizioni di attuazione degli articoli 2 e 4 della Legge 7 agosto 1990 n. 241*” riguardanti i termini e i responsabili dei procedimenti”;

VISTO il Decreto Legislativo 22 gennaio 2004 n. 42 recante “*Codice dei beni culturali e del paesaggio*” ai sensi dell’articolo 10 della legge 6 luglio 2002 n. 137;

VISTO il D.P.R. 8 gennaio 2004 n. 3 “*Riorganizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali*” ai sensi dell’art. 1 della legge 6 luglio 2002 n. 137;

VISTO il D.P.R. 8 giugno 2004 n. 173 “*Regolamento recante le norme di organizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali*”;

VISTO il conferimento dell’incarico di funzione dirigenziale di livello generale al Direttore Regionale per i Beni culturali e Paesaggistici del Veneto all’architetto Pasquale Bruno Malara;

VISTO il D.D.G. del 12 agosto 2004 con il quale, ai sensi dell’art. 8 comma 3 lettera b del D.P.R. 8 giugno 2004 n. 173 in via continuativa, è delegata ai direttori regionali per i beni culturali e paesaggistici la funzione di dichiarare l’interesse culturale dei beni;

VISTA la nota prot. n. 13405 del 24 ottobre 2005 della Soprintendenza per i Beni Archeologici del Veneto, pervenuta a questa Direzione Regionale il 31 ottobre 2005, prot. n. 6964, con la quale ha comunicato al Comune di Verona, in qualità di ente proprietario, l’avvio di procedimento di dichiarazione di interesse culturale per l’immobile sito in Verona e denominato **piazza Francesco VIVIANI** (codice strada 9847), **piazza INDEPENDENZA** (codice strada 4184), **via PESCHERIA VECCHIA** (codice strada 6195), **via AL CRISTO** (codice strada 2610), **piazzetta NAVONA parte laterale verso pzza. Viviani** (codice strada 5613) identificato in catasto al Foglio 156, suolo pubblico, ai sensi dell’art. 12 del D. Lgs. N. 42/2004;

CONSTATATA l'assenza di osservazioni siccome comunicata dalla Soprintendenza per i Beni Archeologici del Veneto con nota prot. n. 2119 del 02 febbraio 2006, pervenuta a questa Direzione Regionale il 09 febbraio 2006, prot. n. 969;

RITENUTO sussistere la necessità e l'interesse alla adozione del provvedimento di tutela anche in considerazione dell'art. 6 comma 3 del Decreto Ministeriale 13 giugno 1994 n. 495 come indicato in premessa;

RITENUTO che la **piazza Francesco VIVIANI** (codice strada 9847), **piazza INDIPENDENZA** (codice strada 4184), **via PESCHERIA VECCHIA** (codice strada 6195), **via AL CRISTO** (codice strada 2610), **piazzetta NAVONAperte laterale verso pizza. Viviani** (codice strada 5613) insistenti sopra una porzione di isolato romano con resti di domus signorili, delimitata dal tracciato del cardine terzo, del decumano terzo e del cardine quarto, sito in provincia di Verona, Comune di Verona, segnato al catasto al foglio 156, suolo pubblico, come dall'unito estratto di mappa catastale, hanno interesse archeologico particolarmente importante ai sensi del Decreto Legislativo n. 42/2004 e per i motivi illustrati nella relazione allegata;

VISTO l'art. 10 comma 3 lettera a) e l'art. 13 del Decreto Legislativo n. 42/2004;

D E C R E T A

Ai sensi dell'art. 10 comma 1, comma 3 lettera a) del Decreto Legislativo n. 42/2004, è dichiarato l'interesse archeologico particolarmente importante della **piazza Francesco VIVIANI** (codice strada 9847), **piazza INDIPENDENZA** (codice strada 4184), **via PESCHERIA VECCHIA** (codice strada 6195), **via AL CRISTO** (codice strada 2610), **piazzetta NAVONAperte laterale verso pizza. Viviani** (codice strada 5613) insistenti sopra una porzione di isolato romano con resti di domus signorili, delimitata dal tracciato del cardine terzo, del decumano terzo e del cardine quarto, sito in provincia di Verona, Comune di Verona, segnato al catasto al foglio 156, suolo pubblico, e per questo sottoposti a tutte le disposizioni di tutela contenute nel citato decreto.

La relazione scientifica e l'estratto di mappa catastale fanno parte integrante del presente atto, che sarà notificato in via amministrativa a cura della Soprintendenza per i beni archeologici del Veneto, agli interessati ed avrà efficacia nei confronti di ogni successivo proprietario, possessore o detentore a qualsiasi titolo.

Ai sensi dell'art. 16 del D.Lgs 22 gennaio 2004 n. 42, avverso tale dichiarazione è ammesso ricorso al Ministero per i beni e le attività culturali, per motivi di legittimità e di merito, entro trenta giorni dalla notifica del provvedimento.

Sono, inoltre, ammesse proposizione di ricorso giurisdizionale avanti al Tribunale Amministrativo Regionale competente per territorio secondo le modalità di cui alla legge 6 dicembre 1971, n. 1034 e successive modifiche e integrazioni, ovvero ricorso al Capo dello Stato, ai sensi del Decreto del Presidente della Repubblica 24 novembre 1971, rispettivamente entro sessanta e centoventi giorni dalla data di notifica del presente atto.

Venezia

22 FEB 2006



Il direttore regionale
Pasquale Bruno Malara



Ministero per i Beni e le Attività Culturali

SOPRINTENDENZA PER I BENI ARCHEOLOGICI DEL VENETO

Verona, piazza Viviani – via e piazza Indipendenza – via Pescheria – via al Cristo.

Relazione storico-artistica.

L'area di piazza Viviani – via e piazza Indipendenza – via Pescheria – via al Cristo si trova al centro della città romana, compresa tra i decumani terzo e quarto destrati e i cardini terzo e quarto destrati.

Stando alle risultanze delle indagini di scavo, sia di quelli sotto il palazzo dell'ex Tribunale che interessarono la fascia del marciapiede di via Indipendenza (1982, sia dei saggi effettuati nel 1997 in piazza Viviani e in piazza Indipendenza, e alle conoscenze abbastanza esaustive che si hanno sulla topografia della città romana, l'area in questione, a partire dalla seconda metà del I sec. a.C., era delimitata da un tratto del cardine terzo sul proseguimento di quello visibile e ben conservato sotto la via Dante, un settore del decumano terzo ricalcato almeno in parte dall'attuale via Indipendenza, a nord della quale sono stati rinvenuti gli avanzi di una serie di ambienti appartenenti alla stessa casa messa in luce sotto l'ex Tribunale, ed una porzione del cardine quarto ripreso dalle vie Pescheria, al Cristo, mentre l'*insula* era occupata come quella immediatamente più a nord, per la maggior parte sottostante l'edificio e il cortile dell'ex palazzo del Tribunale, da una o più domus signorili. Testimonianze di edilizia abitativa sono emerse a sud del monumento a Garibaldi che si trova al centro di piazza Indipendenza, un tempo Orto Botanico e prima giardino degli Scaligeri. Qui nell'area di una piccola trincea a – m 3,60 dal piano moderno, sono venuti in luce resti di due muri, uno allineato nord-sud, l'altro est-ovest, e del fondo di un ipocausto. Dette strutture proseguivano su tutti i lati ma l'indagine è stata sospesa a causa della ristrettezza e della profondità della trincea e dell'incombente presenza delle vecchissime piante del giardino degli Scaligeri.



Ministero per i Beni e le Attività Culturali

SOPRINTENDENZA PER I BENI ARCHEOLOGICI DEL VENETO

2.

Nell'area di tale giardino è comunque da presumere che le presenze archeologiche pur spogliate a seguito degli interventi di età altomedievale, siano sostanzialmente non molto compromesse, il sito non essendo andato soggetto a manomissioni in epoca basso medievale dato che la sua destinazione a zona verde rimane inalterata quando, tra il 1350 e il 1364 venne realizzato nell'isolato più a nord il palazzo di Cansignorio della Scala, attualmente palazzo dell'ex Tribunale.

Stante le buone condizioni del giacimento (la cisterna moderna messa in luce davanti all'edificio delle Poste rappresenta un episodio di danno limitato), si ritiene che sia opportuno salvaguardare con un provvedimento di tutela le strutture e i depositi della zona sopradescritta a causa del loro valore documentario assai importante dal punto di vista storico archeologico.

La fascia più settentrionale della zona che si propone venga gravata dal vincolo è già stata oggetto di notifica al Comune di Verona nel 1983 ai sensi dell'articolo 4 della legge 1089/1939.

Si propone di estendere ora tale vincolo, comprendendo in esso piazzetta Navona in parte, piazza Viviani, via e piazza Indipendenza, via Pescheria, via al Cristo, tutte aree di proprietà comunale.

Padova, 23 giugno 2005

L'Archeologo Direttore Coordinatore
(Dr. Giuliana Cavalleri Manasse)

VISTO, IL SOPRINTENDENTE REGGENTE
(dr. Maurizio De Min)

Il direttore regionale
Pasquale Bruno Malara



GCM/rs

✓ IL SOPRINTENDENTE REGGENTE
(dottoressa Maurizia De Min)

通

SCONE DI VERONA
PLANIMETRIA CATASTALE
Scala 1:1000

1:1000



**Il direttore regionale
Pasquale Bruno Malara**